

A:
Presidente, TORBJÖRN LARSSON
Segretario Generale, DAVID SCALLAN

Cc:
Tesoriere, David Clavadetscher
Vicepresidente, Germania, Dr. Volker Böhning
Vicepresidente, Regione del Nord, Tuomas Hallenberg
Vicepresidente, Italia, Gian Luca Dall'Olio
Vicepresidente, Francia, Nicolas Rivet
Vicepresidente, Spagna, Manuel Gallardo
Vicepresidente, Regione baltica, Linda Dombrovska
Vicepresidente, Regione Mediterraneo, Lino Farrugia
Vicepresidente, Regione Atlantica, Dieter De Mets
Vicepresidente, Regione Sud-Est, Vasil Vasilev
Vicepresidente, Regno Unito, Ian Bell
Vicepresidente, Regione Centrale, Srečko Žerjav

1.7.2024

Lettera aperta

Egregio Presidente,
Egregio Segretario Generale,

il malcontento delle comunità rurali ha fortemente caratterizzato la legislatura europea appena conclusasi. Le rivendicazioni degli agricoltori sono ampiamente condivise dai cacciatori, contrariamente a quanto FACE ha tentato di rappresentare. Abbiamo deliberatamente aspettato la fine delle elezioni europee prima di rendere pubblico il nostro disagio per quanto riguarda il trattamento della caccia al Parlamento europeo.

In quanto ex presidenti dell'Intergruppo «Caccia» del Parlamento europeo, guardiamo con preoccupazione a ciò che è avvenuto nel corso della legislatura passata:

La maniera con cui sono stati trattati temi delicati come il *Green Deal*, con le sue ramificazioni la strategia *Dalla fattoria alla tavola* e la *Legge europea sul ripristino della natura* il divieto di importazione dei trofei di caccia¹ (5 ottobre 2022), la *Direttiva sulla tutela penale dell'ambiente* (EU2024/1203), che sembrava scritta dalle organizzazioni anti-caccia, non hanno portato la FACE a condurre una adeguata azione di lobby nell'interesse dei cacciatori.

A ciò si aggiunge l'offerta di sostegno incondizionato² del presidente della FACE al Commissario europeo per l'ambiente nell'ambito della discussione sulla *Legge sul ripristino della natura*. Invece di esigere garanzie per la caccia, la FACE si dà ad un atto di sottomissione inspiegabile. Mentre tre commissioni parlamentari respingono la *Legge sul ripristino della*

¹ https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0344_EN.html

² <https://www.face.eu/2023/06/landing-one-of-the-largest-campaigns-in-brussels-the-european-hunters-campaign/>

natura, la FACE non solleva alcuna obiezione a una proposta che compromette profondamente il principio dell'uso sostenibile e il diritto di proprietà.

Di fronte al crollo politico della più grande politica dell'UE, ossia la PAC³, la FACE non va oltre alla formulazione di commenti tecnici⁴ sul «BCAA 8⁵ » come se non fossero state proprio misure come questa a provocare la collera degli agricoltori.

Tutto ciò significa per noi che manca una chiara capacità di analizzare gli sviluppi politici. C'è una mancanza di presenza e di impatto. C'è una mancanza di visione.

Riteniamo che le proteste degli agricoltori siano strettamente legate allo stato d'animo della comunità dei cacciatori europei e che questi meritino un ascolto più attento. Il malcontento degli agricoltori non si limita al settore agricolo, ma interessa tutti gli utilizzatori delle zone rurali, agricoltori, forestali, allevatori e cacciatori, che dipendono direttamente dal benessere del settore. Constatiamo che la FACE si è incondizionatamente schierata dalla parte della Commissione europea e non sempre serve gli interessi della comunità dei cacciatori.

In quanto ex presidenti dell'Intergruppo «Caccia» deploriamo che la cooperazione con il Parlamento abbia perso intensità ed efficacia. Le attività dell'intergruppo sono diventate irrilevanti e non sarebbero mancate le idee per far sentire la voce dei cacciatori. Molti membri dell'Intergruppo definiscono la FACE come assente, se non del tutto inefficace.

I recenti comunicati stampa della FACE⁶ sono la prova ultima che la FACE ha ignorato il ruolo dell'Intergruppo «Caccia» ed è caduta troppo facilmente nella trappola della partigianeria politica.

L'Intergruppo serve a:

- richiamare l'attenzione dei deputati su questioni importanti,
- soprattutto, serve a coordinare misure concrete nel quadro delle procedure legislative.

Questo lavoro di coordinamento è mancato e lo si può chiaramente misurare dai risultati delle votazioni.

Nel corso della legislatura passata, la FACE ha preso le distanze non solo dai parlamentari, ma anche dai cacciatori. La lontananza dell'agricoltura è stata particolarmente evidente nelle iniziative volte a modificare lo statuto di protezione del lupo, e si deve ad alcuni deputati della Commissione per l'agricoltura (vedi risoluzione del novembre 2022 e del Consiglio Agricoltura del 23 gennaio 2024) se qualcosa è stato fatto.

³ DJV Newsletter, 5.1.2024, [link](#)

⁴ <https://www.face.eu/2024/02/bad-news-for-biodiversity-on-farmland/>

⁵ Nel quadro della politica agricola comune dell'Unione europea, le cosiddette condizionalità devono essere rispettate come condizione preliminare per ricevere i pagamenti dell'UE a partire dal 2023. Per mantenere i seminativi in buone condizioni agricole ed ecologiche (BCAA), nel caso della «BCAA-8», deve essere creata una percentuale minima del 4 % di terreni non produttivi mediante la creazione di terreni a riposo e/o la creazione di elementi paesaggistici.

⁶ <https://www.face.eu/2024/02/final-vote-on-the-nature-restoration-law/>, <https://www.face.eu/2024/02/the-european-parliament-adopted-the-nature-restoration-law/>; <https://www.face.eu/2024/06/nature-restoration-law-adopted/>

La risoluzione contro l'importazione di trofei è stata adottata in seduta plenaria con 455 voti favorevoli. Dei 133 membri dell'Intergruppo «Caccia», il 48% ha votato a favore di un articolo contro la caccia! C'è stata una mancanza di informazione e di lobbying.

E poi c'è il misero risultato della campagna per la raccolta di firme. Dopo un anno di campagna digitale ne sono state raccolte solo 360.000! A titolo di confronto, nel 2016 Birdlife (LIPU) ha raccolto in soli tre mesi 540.000 [firmatari](#) in occasione del controllo di qualità delle direttive Habitat e Uccelli.

Dove sono i 7.000.000 di cacciatori di cui si fregia la FACE? Occorre riconoscere che non sia stata capace di motivarli.

Questa campagna ha finito per trasformarsi in una dichiarazione a favore della *Legge sul ripristino della natura* senza alcuna critica. Come se nel corso degli anni la Commissione non avesse espresso una notevole diffidenza nei confronti della caccia. La tesi che la *Legge sul ripristino della natura* rappresenti un cambiamento a favore della caccia è pura speculazione che abbisogna di essere dimostrata.

Invece di mettere in evidenza le istanze dei cacciatori, il presidente della FACE ha ceduto la scena al Commissario per l'Ambiente. Vale la pena accettare i pochi fondi della Commissione e rischiare l'indipendenza della FACE?

Perché la FACE ha definito l'obiettivo di questa campagna come «un'offerta forte di sostegno alle istituzioni europee e un appello al cambiamento politico»? Dove sono le preoccupazioni della FACE di fronte ai numerosi problemi (lupo, piombo, equiparazione di cacciatori e bracconieri, divieti di importazione di trofei, ecc.)?

Il compito di un'organizzazione come la FACE è, dopo tutto:

- anticipare,
- suggerire,
- contestare,
- osservare,
- criticare,
- e non unirsi al coro insieme ad altri se questo nuoce agli interessi della caccia.

Ci verrà detto che la protezione della caccia passa attraverso la protezione della biodiversità. È il messaggio che la FACE ha sempre trasmesso con il suo «Manifesto sulla biodiversità». Se la caccia dipende dalla biodiversità, noi cacciatori abbiamo il dovere di proteggere la biodiversità e l'habitat della selvaggina. Ma questo è già stato fatto volontariamente dai cacciatori, ma non è adeguatamente riconosciuto né dalla Commissione né dalla società.

Tale identificazione con la proposta della Commissione mostra un'analisi drammaticamente superficiale, che rivela una mancanza di indipendenza critica e una scarsa comprensione dei propri obiettivi statuari.

Invece, cosa fa la FACE per indurre coloro che ricadono sotto la sua sfera di influenza, cioè il Parlamento europeo, ad accettare la caccia. Nel corso del dibattito sulla *Legge sul ripristino*

della natura non un solo emendamento cita il ruolo positivo della caccia. Questi sono i fatti. Dove sta il lavoro per il riconoscimento della caccia?

Infine, come fa il segretario generale della FACE, a pretendere che la *Legge sul ripristino della natura* andrà a vantaggio dei cacciatori? «La *LNR* farà un immenso favore alla piccola selvaggina e quindi ai cacciatori⁷». *E quindi ai cacciatori?* Tale conclusione richiede prove, tanto più che la caccia non figura nella proposta della Commissione. È troppo semplicistico dire che tutto ciò che viene fatto in nome della biodiversità avrà un impatto positivo sulla caccia e sui cacciatori⁸. Un tale atteggiamento superficiale sembra volto a sollevare la FACE dai suoi obblighi. A questo punto tanto vale prendere la tessera della LIPU. Non persegue anch'essa lo stesso obiettivo: «salvaguardare la natura»?

Mentre gli agricoltori, i pescatori e i proprietari fondiari hanno criticato la *Legge sul ripristino della natura*, la FACE rimane fiduciosa e ritiene che non sia nemmeno opportuno commentare i potenziali rischi di una cattiva trasposizione. È possibile? Un tale atteggiamento è sostenibile per la caccia e i cacciatori? A nostro parere, certamente no.

Non basta ripetere la comunicazione della Commissione sulla perdita di biodiversità e unirsi alle fila delle ONG verdi se non si comprende che questa solfa non contiene una parola a favore della caccia.

Per questi motivi chiediamo a tutti i deputati del Parlamento europeo, in vista della ricostituzione dell'Intergruppo "Caccia", il loro sostegno per far riconoscere la caccia come metodo di gestione della fauna selvatica salvandola dall'insignificanza e garantendole un futuro sostenibile.

Distinti saluti,

Michl Ebner, Presidente dell'Intergruppo "Caccia" 1999-2009

Véronique Mathieu, Presidente dell'Intergruppo "Caccia" 2009-2014

Karl-Heinz Florenz, Presidente dell'Intergruppo "Caccia" 2014-2019

Simone Schmiedtbauer, Presidente dell'Intergruppo "Caccia" 2023

⁷ <https://twitter.com/JMCASTILABARO/status/1666516886882822>

⁸ L'esperienza italiana dopo l'introduzione dell'ambiente e della biodiversità nella Costituzione italiana dovrebbe invitare alla cautela quando si analizzano le possibili conseguenze sulla caccia di un tale regolamento UE e delle incognite relative alla sua trasposizione nella legislazione nazionale.